

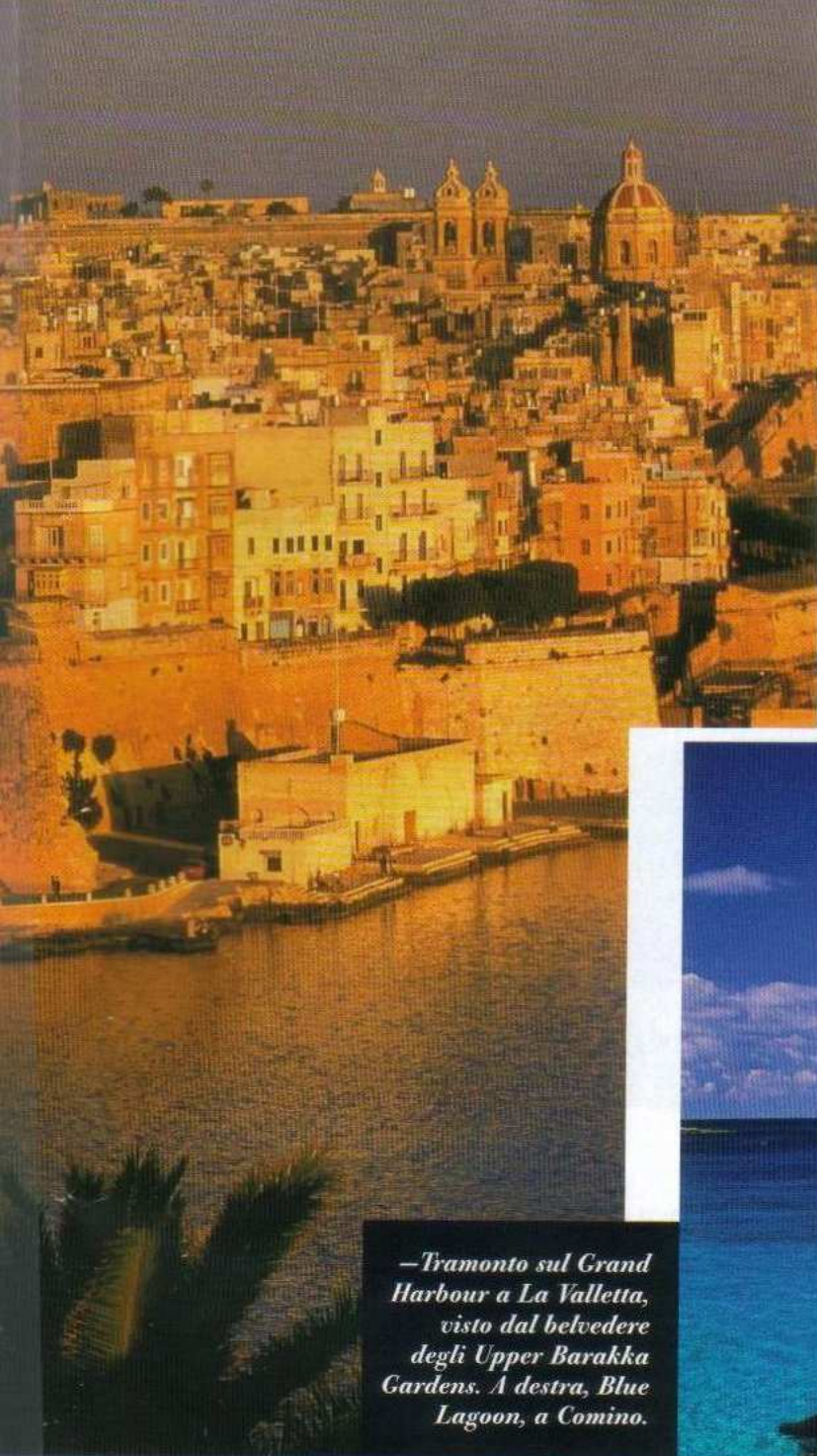
MALTA

L'ISOLA DAI DUE CUORI

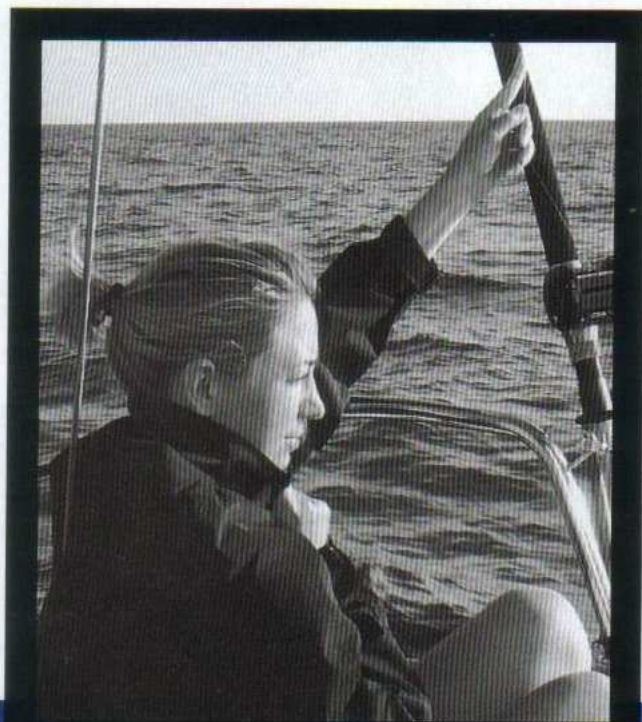
«Amo questa terra a metà tra Medio Oriente e Inghilterra, la sua bellezza mediterranea e le tracce delle civiltà millenarie». È la passione di Elena Croci, esperta d'arte.

Come un grande scoglio in mezzo al Mediterraneo. Diviso però in quattro isole: Malta, Gozo, Comino e Cominetto. Falesie bianche che si tuffano nel mare, baie solitarie. Capolavori naturali modellati dal vento e dalle onde e pianure silenziose, dove non ci sono strade, ma sentieri sterrati che corrono per chilometri. Viaggio spesso, per lavoro e nel tempo libero, sempre organizzando i miei itinerari con attenzione. Di andare a Malta, invece, l'ho deciso un po' per caso. Un viaggio dell'ultimo minuto che si è trasformato, un giorno dopo l'altro, in una **rivelazione di natura e di arte**. E proprio l'arte è uno degli aspetti che più mi colpiscono in un paese. Perché rappresenta le radici di un popolo e i suoi valori, la sua creatività e le sue idee. È per questo che di

recente ho scelto di passare otto mesi a **Herat**, in divisa, insieme con i militari italiani della forza multinazionale Isaf. Per catalogare i capolavori dell'arte afgana sepolti dalla polvere della guerra e creare un ponte tra le meraviglie del passato e la speranza del futuro. Impegnata in una battaglia senza armi: impedire che i segni di una civiltà millenaria vadano perduti nell'oblio della storia. E i risultati di questa ricerca vengono pubblicati adesso, in un libro fotografico: *Herat - arte e cultura*. Come in Afghanistan, anche a Malta ho trovato tesori di sorprendente bellezza. Con la differenza che, sull'isola più cosmopolita del Mediterraneo, tutto è a portata di mano, facile da raggiungere. L'unica fatica sta nell'organizzare bene il proprio tempo, per attraversare



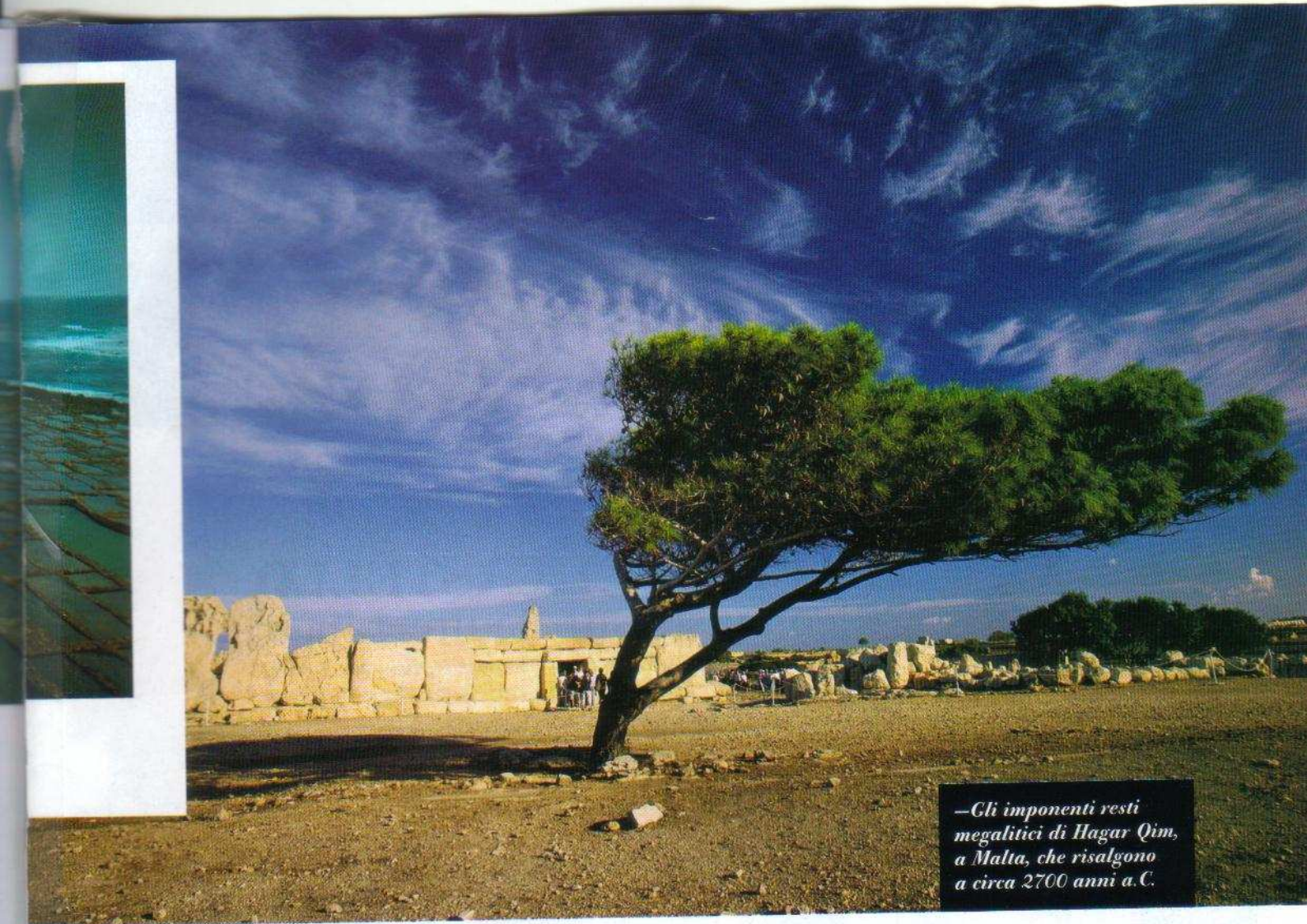
—Tramonto sul Grand Harbour a La Valletta, visto dal belvedere degli Upper Barakka Gardens. A destra, Blue Lagoon, a Comino.



—Elena Croci, ha lavorato otto mesi in Afghanistan. A settembre esce il suo libro Herat - arte e cultura.



interi secoli di civiltà. Si spazia dai resti delle civiltà megalitiche nei siti di Hagar Qim e Tarxien a Malta a quelli di Ggantija, a Gozo. Ma ci sono anche le cattedrali e i musei. Nella capitale **La Valletta**, ad esempio, sono rimasta ipnotizzata da un quadro di Cavaraggio, che fu Cavaliere dell'ordine di Malta e visse sull'isola intorno al 1608. Splendida e potente, *La Decollazione di San Giovanni* si trova proprio nella Cattedrale. La città principale dell'isola è circondata da mura del Cinquecento e, a piedi, si può visitare facilmente in poche ore. Entrati dalla Porta della Città, che si trova all'estremità sud-occidentale della Valletta, ci s'incammina verso il centro attraverso una serie di piazze, con affacciati palazzi grandiosi. Come l'**Auberge de Castille**, già residenza



—Gli imponenti resti megalitici di Hagar Qim, a Malta, che risalgono a circa 2700 anni a.C.

KIRCHNER/LAIF/CONTRASTO, E. GRANMES/BILDERBERG/NERI, D. BARTUFF/CORBIS

insegnano i saraceni, in silenzio. Nella piazza centrale, c'è la Cattedrale, una chiesa cattolica che risale all'XI secolo: al suo interno è esposta una collezione di sculture in legno di Albrecht Dürer che mi ha incantato. Un paio di giorni li ho dedicati, invece, a Gozo, l'isola gemella di Malta. È ancora più selvaggia e i ritmi sono meno concitati: quello che davvero cerco quando vado in vacanza. È un luogo evocativo, adatto al mito: Omero vi ha infatti ambientato la passione della dea Calipso per Ulisse nella grotta sopra Ramla Bay (lungo la costa nord-orientale). Dal porto, ho raggiunto poi Victoria, il centro principale dell'isola. Anche qui l'atmosfera è sospesa nel tempo, come fare un salto indietro all'XI secolo. Concluse le visite, ho lasciato spazio al mio grande amore per il mare. Sulla costa nord di Gozo sono di grande suggestione le saline di Qbajjar: un paesaggio magico ed essenziale. La bellezza della natura, però, si vede anche sott'acqua. Bastano una maschera e un po' d'esperienza per lasciarsi stupire da grotte e passaggi. Talvolta lunghissimi, come all'isola di Comino. Qui, infatti, ci sono cunicoli che l'attraversano, addirittura, da una costa all'altra. Ma il bagno più bello su quest'isola l'ho fatto

alla Blue Lagoon, un angolo di paradiso tropicale dove fare immersioni. Le baie e le calette solitarie sono tantissime. Per questo, il modo migliore di vivere il mare è affittare un *luzzu*, la barca usata dai pescatori. Poi, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Intorno all'arcipelago ci sono **duecento chilometri di costa** da scoprire. Di ritorno a Malta, resta da vedere The Blue "la grotta blu". Ci si arriva dal mare, l'acqua ha riflessi straordinari e le ripide scogliere si trasformano in palestre per free climbers, ogni fine settimana. Sull'isola il tramonto è bello aspettarlo agli Upper Barakka Gardens della Valletta: la vista dall'alto sul Grand Harbour te la ricordi. L'aperitivo, invece, per me si prende a La Terrazza Wine Bar a Spinola Bay, mentre per un menu di pesce c'è il Ristorante San Giuliano, nella stessa baia. **Volendo tirar tardi**, ci si spinge sulla punta di St. Julian: nei suoi locali si balla in nottate movimentate come quelle di Ibiza. Io, invece, ho scelto l'Hotel Fortina Spa Resort (www.hotelfortina.com), a un passo dalla Valletta, e a Gozo, il Ta' Cenc Wellness Spa (www.vjborg.com). Il meglio per chi, come me, cerca un buen retiro con relax.

—TESTIMONIANZA RACCOLTA DA SILVIA UGOLOTTI